

G LE MOSTRE
di Chiara Zocchi



Tàpies, un vero MATERIALISTA

A Catanzaro il Maestro catalano espone 50 opere, tra le più famose della sua carriera. Compresi divani e sedie di terracotta

Il suo materialismo è anti-materialista. E nessun significante, nella sua opera che abbonda di segni e simboli, corrisponde a un chiaro significato. Nei lavori di Tàpies (Barcellona, 1923), in cui persino la T della firma è diventata una croce, i simboli hanno il valore di tracce per la memoria. Cercano il "reale del reale", rendendo gli oggetti pensanti, come nell'opera di Morandi. Così una vasca da bagno "cancellata" ci osserva con il suo sguardo-cancellato, ma con una presenza talmente forte che, avvicinandosi al quadro, sembra di sentirlo respirare, come le tele su cui campeggia un oggetto di pesante materia (sopra, *Negre amb linia vermella*, 1963). A Catanzaro ci sono oltre 50 opere dell'artista catalano, tra dipinti, sculture, disegni, grafica e libri illustrati, oltre ai celebri "muri" degli Anni 80. Noto il "divano" in terracotta, che evoca il triclinio dell'antica Roma, sdrammatizzandone però il riferimento con un'impronta di moderno calzino bianco. Come direbbe Wittgenstein: "Completamente nuovo eppure completamente vecchio". www.museomarca.com

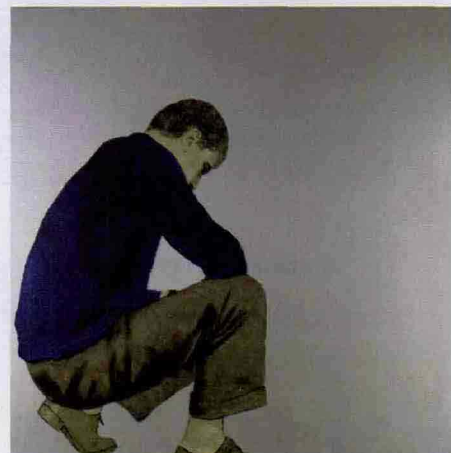
ANTONI TÀPIES, MATERIA ETEMPO, Catanzaro, Marca, fino al 14 marzo.



Sarà povera, ma è ospitata in Villa

LE IMMAGINI "SI DIVIDONO E SI MOLTIPLICANO", NEL BOSCO METAFISICO CREATO DA MICHELANGELO PISTOLETTO, I CUI TRONCHI DI ALBERI SONO SEZIONATI E PRIVATI DI SPICCHI DI VARIE DIMENSIONI, E LE "FERITE" MEDICATE CON SPECCHI PERFETTAMENTE COINCIDENTI, COME FOSSERO ARTIFICI NATURALI. UNA CURA PER RIFLESSI CIOÈ, IL CUI EFFETTO È QUELLO DI UNA CON-FUSIONE TRA LA NATURA, LA CULTURA E L'AMBIENTE ESTERNO. L'ARTE POVERA - IL MOVIMENTO ITALIANO D'AVANGUARDIA DEGLI ANNI 60, A CUI APPARTENGONO JANNIS KOUNELLIS, GIULIO PAOLINI, ALIGHIERO BOETTI, GILBERTO ZORIO, GIUSEPPE PENONE, GIOVANNI ANSELMO - FU COSÌ DEFINITA DAL SUO PRIMO TEORICO, GERMANO CELANT, PERCHÉ CONSISTE "NELL'IMPOVERIRE I SEGNI, PER RIDURLI AI LORO ARCHETIPI". LE OPERE - DALLE COLLEZIONI DEL MART DI ROVERETO - SI RITROVANO NELLA MOSTRA OSPITATA NELLE SCUDERIE E IN ALCUNE SALE DI VILLA PANZA DI BIUMO. OTTIMA OCCASIONE PERCIÒ PER VISITARE ANCHE QUELLA COLLEZIONE. WWW.FONDOAMBIENTE.IT

ARTE POVERA: Energia e metamorfosi dei materiali, Varese, FAI - Villa e Collezione Panza, fino al 28 marzo.



IN ALTO, *AUTORITRATTO* DI MICHELANGELO PISTOLETTO (1962-63); SOPRA, *VERE FAME DI VENTO* DI ALIGHIERO BOETTI (1988-89); QUI A SINISTRA, *LO SPAZIO DELLA SCULTURA* DI GIUSEPPE PENONE (2001).